

Riporto di uno nostro venuto da Milano. Refferisse, parti hozi a di 7 a hore 17; che heri mattina avanti al partir del signor Antonio da Leva se reduseno li anciani di le parochie de ordine de li signori cesarei, et da loro cesarei forno astretti a iurar fidelità, zoè molto suasi; et essendoli risposo se voleano zurasseno per forza o per amor? li fu risposo per amor, et li disseno poi che per amor zurariano, damente che fusseno fatti zurar sopra li tre capituli *alias* propositi, *videlicet* che non venisse alcuna sorte de exercito in la terra; secondo che non li fusse domandati dinari; terzo che quelli che doveano haver da la camera per imprestado fusseno primieramente pagati. Et che se partirno inresoluti de tal prestation de zramento tante volte. Refferisse ancora, che in Cremona li sono andate bandiere 4 de spagnoli, quali, come vien ditto, per causa de alloggiamenti sono venuti a le mane *cum* quelli di la terra et li lanzinech che favorivano essi di la terra, dove ne è seguito gran tumulto, in modo che el signor Antonio da Leva heri a hore 17 parti per andar a Cremona ad aquietar questo tumulto; et el relator lo vide partir. Ma dice, la causa particular del tumulto esser, come lui ha inteso da uno bon mercadante cremonese che venia da Cremona heri, come la città de Cremona havea promesso a Coradin capitano de lanzinech posto a la guardia de Cremona, de farlo zentilhomo di Cremona *cum* intrata de ducati 200 a l'anno, et che desse opera de non lasar andar ad alozar in Cremona altri salvo de quelli che li erano, *cum* patto però, con condition, che se Milano restava a l'Imperator, che *etiam* Cremona saria sua; se veramente Milano restava dil Duca, 429 Cremona dovesse esser guardata per nome dil Duca. Et metendosi spagnoli in la terra di Cremona et *etiam* a la guardia dil castello, quelli di la terra veneno in differentia *cum* spagnoli *ut supra*, et li lanzchenech favorivano quelli di la terra per non perder la sua promessa soprascritta de esser fatto zentilhomo et li ducati 200 de intrada. Dice ancora, aver da l'amico nostro consueto over amico nostro in conformità, che Maximian Sforza a di 29 dil passato se parti da Lion in compagnia de alcuni zentilhomeni et capitanei francesi, et andorno a la volta de svizari, et che a 17 di l'istante se dieno levar gran numero de svizeri, forse 5000, quali calerano per la val de Avosta; et che ditta nova se ha *etiam* per el cavalier de Pusterla qual ha mandato a soi amici ditta nova dil venir de sguizari. Et dice che per lettere di Roma in questi signori cesarei se intende, come hanno avuto a cambio in li Affaetadi di

Cremona ducati 50 milia ad pagarli a Milano per altratanti havuti in Portogalo, et che a Venetia se intenderà da li fattori de ditti Affaetadi di Cremona, quali heri a hore 22 zonse a Milano per pagar ducati 50 milia. Ha inteso *etiam*, che la nova del fugir dil Re, che era passato do guardie con il favor del Cavriana da Mantoa per andar a la volta de Ingaltera, et fu cognosciuto a la guardia de l'Arcone et *iterum* retenuto, et poi preso el Cavriana. Dice ancora, che li datii minuti de Milano forno incantati tutti; ma el general se dice esser incantado et tolto dal Taxis et compagni per 120000 lire zoè 120000 lire milanese; ma che per verità se crede che ditto de Taxis lo fazi a conto de la cesarea camera.

De li ditti, di 8. Mandano questi do reporti, zoè: El locotenente de lo strenuo domino Hanibal da Lenzo referisse, haver parlato con certi homeni di Vaure, quali li han ditto intendere a quelli homini de ditto luoco, che passando el giorno de dimane alcuni de essi nè altri milanesi, non dovessino passar Ada venendo sopra il territorio di la Illustrissima Signoria, perchè se fusseno presi sariano ben presi, perchè *etiam* loro spagnoli, passato il ditto 429* giorno, se alcuni di subditi di la prelibata Illustrissima Signoria passasseno oltra li confini soi *similiter* li prenderiano, et saranno ben presi; et che dicono di voler venir sopra questo territorio bergamasco a dannificar. *Item*, compagno da Verdolo di la prefata compagnia refferisse, esser stato apresso Trevino, et haver parlato con homini de Trevi a lui cognoscenti, et parlando cossi di le cosse di novo gli han ditto che il signor Antonio de Leva et il marchese dil Guasto erano andati a Lodi terza sera, et che haveano inteso che franzesi in bon numero di gente dovevano giungere questa setimana a Novara; nè sà dir altro.

Di Verona, dil Proveditor zeneral, di 9, hore 5. Come ha da li rectori di Bergamo, come li subditi dil bergamasco erano in gran fuga per una voce venuta che spagnoli voleno corer sopra quel territorio; e benchè tal cosa non sia da creder, *tamen* lo illustrissimo Capitano zeneral ha ordinà li cavali nostri lizieri vadino a le rive di Adda. Scrive di altro loco non ha alcun aviso, nè *etiam* de li messi mandoe di sora Trento, quali non poleno star non zonzino. Scrive, dil dazio di la mercadantia incantado iusta la parte presa in Consiglio di X, ha auto fin qui ducati 3000, et lauda molto Piero di Orti dazier, qual sempre ha dato al bisogno danari. *Item* scrive si mandino danari per far le page etc.

A di 11. La matina, fo lettere di Roma, di 430